

Berlusconi ha deciso: «Dentro la notizia» cambia direttore, via Bogarelli c'è Damato

E Rete 4 sostiene: abbiamo battuto il Tg3 Ma le cifre dicono che la Fininvest è lontana

La battaglia delle «news»

Il Tg3 delle 19 superato da *Dentro la notizia*, il quasi-tg di Berlusconi? Le cifre dicono il contrario, al Tg3 ci si interroga su certi rigurgiti di ostilità. Se il sorpasso non c'è stato, più credito trovano le decisioni attribuite a Berlusconi: giù il direttore delle news, Bogarelli, sù il direttore di *Dentro la notizia*, Damato: per una informazione ancora più gradita al palazzo e al Psi.

ANTONIO ZOLLO

ROMA. Il consiglio di amministrazione di *Videoneus*, la società che produce i programmi informativi per le tv di Berlusconi, si riunirà venerdì. Ma, si dice, le decisioni sono state già prese il 3 gennaio, nel corso di un colloquio tra Silvio Berlusconi e Bruno Bogarelli, direttore di *Videoneus*. È in quella occasione che a Bogarelli sarebbe stato comunicato che la responsabilità unica della informazione targata Fininvest, a cominciare dal quasi-tg di Retequattro - *Dentro la notizia* -, sarebbe stata assunta da Francesco Damato, già direttore editoriale di *Videoneus* e considerato l'elemento di saldatore, giornalmisticamente parlando, tra Berlusconi e Bettino Craxi. La sorte di Bruno Bogarelli resta incerta: forse, amministratore delegato di *Videoneus*, ma senza alcun potere di intervento nelle scelte giornalmistiche; oppure, la responsabilità di una nuova linea di programmi sportivi, *Videosport*, benché alcuni, nelle redazioni di *Dentro la notizia*, sperino che ci siano ancora margini per impedire la defenestrazione di Bogarelli.

Il trasferimento di tutto il potere a Damato.

Ma che cosa c'entra in tutto questo il sorpasso sul Tg3 accaduto a *Dentro la notizia*? La faccenda non appare semplice, poiché sulla testata diretta da Alessandro Curzi convergono, mescolandosi, ragioni strumentali e contingenti (le gerarchie intestine a Retequattro) e motivi più sostanziosi di ostilità. Dice Curzi: «Per i colleghi di Retequattro vale oggi quanto disse nell'ottobre scorso, all'epoca del debutto di *Dentro la notizia*: auguro loro di poter realizzare un bel telegiornale; più pluralismo è sempre più libertà. Tuttavia, da qualche settimana avverto segnali di una offensiva contro il Tg3, che vanno al di là dei presunti sorpassi operati da *Dentro la notizia*. Insomma, vorrei che la coincidenza tra certi attacchi e il fatto di aver dato voce agli operai in carne e ossa, quelli dell'Alfa-Lancia, fosse davvero e soltanto casuale...».

ascolti, ieri la Rai ha diffuso alcuni dati Auditel. Se ne ricava che l'ascolto del Tg3 è più che triplicato nel corso degli ultimi 12 mesi: aveva 780mila ascoltatori (3,8% del totale) il 7 gennaio 1988, ne ha avuti 2 milioni e 266mila il 7 gennaio scorso (13,86%).

La *sidra* della 19, tra Tg3 e *Dentro la notizia*, dà questi risultati nella prima settimana dell'anno: lunedì 2: Tg3 8,63%, con 1 milione e 486mila ascoltatori; *Dentro la notizia* 4,92%, con 843mila ascoltatori; martedì 3: Tg3 9,02%, 1 milione e 551mila ascoltatori; *Dentro la notizia*, 2,91%, 496mila ascoltatori; mercoledì 4: Tg3, 9,65%, 1 milione e 613mila; *Dentro la notizia*, 3,4%, 567mila; giovedì 5: Tg3, 8,56%, 1 milione e 412mila; *Dentro la notizia*, 3,04%, 502mila; venerdì 6: Tg3, 11,79%, 1 milione e 894mila; *Dentro la notizia*, 4,63%, 730mila; sabato 7: Tg3, 13,86%, 2 milioni e 266mila; *Dentro la notizia*, 5,06%, 829mila. «Mi sembra - osser-

va Curzi - un risultato soddisfacente. Anche i dati dell'altro ieri, lunedì, sono più che confortanti: dal milione e 826mila ascoltatori (10,49%) del 19 delle 19, ai 2 milioni e 617mila (20,85%) del Processo del lunedì».

Nessun sorpasso, dunque, come si riconosce senza nserve anche negli ambienti di Retequattro e di *Dentro la notizia*. È accaduto, casomai, che in un paio di occasioni, intorno alle 19 e un minuto, i due programmi siano partiti alla pari e, sabato scorso, con un lieve vantaggio per *Dentro la notizia*. Ma, appunto, è stata questione di un minuto. E allora? E allora, il problema va per *Dentro la notizia* consista nella emarginazione di un azionalista, qual è Bruno Bogarelli, e nella irresistibile ascesa di Francesco Damato. Ma perché questo ribaltone quando *Dentro la notizia*, pur del centro decisionale a Roma: il tutto per fare un notiziario più gradito al palazzo,



Un'immagine dello studio del Tg3

servare: «Niente è ancora deciso. In quanto ai programmi di informazione un fatto è certo: il gruppo Berlusconi dispone oggi di una risorsa costruita con non poca fatica, una informazione basata sull'attualità; deve decidere come gestirla e svilupparla». Informazione, attualità: ecco una materia che attrae irresistibilmente sponsor e padroni di partito. Sicché, a farla corta, il timore che serpeggia a *Dentro la notizia* è questo: giù Bogarelli e su Damato, spostamento del centro decisionale a Roma: il tutto per fare un notiziario più gradito al palazzo,

in particolare al Psi. Se così è, se è Berlusconi che vuole ingraziarsi il palazzo o il palazzo a esigere il pagamento di qualche cambiale, a poco servirà citare i progressi dell'ascolto di *Dentro la notizia*, aprire un fronte con il Tg3 per scongiurare il cambio della guardia. Nell'autunno scorso, quando *Dentro la notizia* arrancava, Berlusconi criticò aspramente sul *Giorno* le scelte di Bogarelli. Quell'intervista aveva tutto il sapore di una destituzione annunciata. I fatti di queste ore lo confermano.

CANALE 5 ore 22,45

NOVITA

La Cambogia senza più i vietnamiti

Un Festival della canzone a Viareggio

Si intitola *Cambogia anno zero* ed è un servizio giornalmistico che, in quanto speciale, va in onda (alle 22,45) sulla rete maggiore del gruppo Fininvest, Canale 5, e non su Rete 4, specializzata nell'informazione. Girato da Gigi Moncalvo, che già ci mostrò le prime immagini dell'Armata rossa in ritirata dall'Afghanistan, il programma ci fa vedere un'altra storia trita, quella delle truppe vietnamite dalla Cambogia (80.000 soldati su 120.000). Quel che si vede è un clima molto diverso da quello di Kabul (folia sorridente e fiori sui carri armati): la Cambogia dopo il bagno di sangue di Pol Pot e l'intervento vietnamita del '78, è un paese spaventato e poverissimo. Anche l'esercito occupante, del resto, è ridotto alla pura sopravvivenza. Basti pensare che nello zaino di un soldato vietnamita ci sono soltanto due ciabatte di gomma uno spazzolino da denti e, se va bene, qualche avanzo dell'equipaggiamento lasciato sul campo dagli americani sconfitti. Moncalvo ci fa vedere alcuni spaventosi segni degli stermini di Pol Pot di cui ci ha parlato in questi anni anche il cinema: il liceo della capitale Phnom Penh, nel quale furono torturate e uccise 20.000 persone e un cimitero di teschi sfondati.

Arriva il «Festival di Viareggio»: oltre alla Lotteria e al collegamento con la trasmissione di Raiuno del sabato sera, il Carnevale viareggino da quest'anno avrà anche una rassegna canora. Tre giorni - dal 17 al 19 gennaio - con il *Burlamacco d'oro*, in diretta su Raiuno; la manifestazione, condotta da Daniele Piombi insieme a Patrizia Caselli e Alba Parietti al teatro Politeama, verrà anche ripresa dalle telecamere di Raidue, che il 4 febbraio manderanno in onda un lungo special di 70 minuti sulla manifestazione. La fondazione del Carnevale di Viareggio, in collaborazione con la Rai e la Publishop, cerca così di ricreare le atmosfere degli anni Sessanta: il premio di Burlamacco non potrà che essere uno «scherzo», mille biglietti della Lotteria, e la possibilità di diventare miliardari... o restare a bocca asciutta. Al *Burlamacco d'oro* verranno proposti 22 motivi, cantati dal vivo con l'orchestra di Giuliano Cavicchi (per due volte vincitore del Festival delle Orchestre di Trento), torturate e uccise 20.000 persone e un cimitero di teschi sfondati.

E il videoquiz finì in mezzo a una strada

La Tv è agile, si ficca dappertutto, gode del «bello della diretta» e anche del vantaggio della registrata. È un mezzo cinico, usa il cinema come un kleenex e la realtà come uno spettacolo. Costi quel che costi, la telecamera entra in funzione, alla fine, è lei che decreta gli «eventi», decide quello che è notizia e quello che non lo è. È uno strumento al quale non si risparmiavano sacrosante critiche da parte dei benintenzionati intellettuali, o piccolo borghesi che siano, politici o «mediuni», da una scrofolina di spalle e via per la sua strada, a

catturare altre immagini per ribatterle addosso. Ma si comporta anche peggio, la tv. In risposta a chi la accusa di strapotere si ridicolizza, si prende in giro e, intanto, irride al suo stesso pubblico, lo sbafeggia, mentre lo seduce ancor a una volta. È questo che, per esempio, il periplo di Chiambretti, bravissimo a insinuarsi come un moderno demone che offre la mela elettronica. Ed è questo che fanno molti altri attualmente, scambiando le carte del vero e del falso, giocando non più a mostrare soltanto immagini rubate secondo l'ingenua intenzione della candid-camera

mostre la gente com'è), ma addirittura a farle succedere. Così Ricci fa assillare da un finto fan Sabrina Salerno e la fa trafiggere a tradimento da Giucas Casella. È questo che è stato chiamato «teppismo televisivo» ed è questo che si sta affermando come via per ribaltare la tv istituzionale, la «grande sorella» perbenista che santifica le feste e mostra il delitto dei governanti ai poveri governati. A questa nuova tv appartiene sicuramente anche il nuovo programma di quiz che l'Italia l'manda in onda a partire dal 16 gennaio tutti i giorni alle 22,30. Titolo significativo:

Per la strada. Conduce Marco Balestri, che finora si era limitato a scrivere testi e che è stato coinvolto dalla grande manager dei giochi Fininvest, Fatma Ruffini (la donna che «sovrintende» perfino a Mike Bongiorno) in questa avventura di randazzo. Marco Balestri ha già cominciato a girare per le piazze e le vie di alcune città e finora ne ha ricavato solo danni alla salute. «Non sapevo che ci volesse un fisico eccezionale a girare di notte all'aperto - dichiara il coraggioso -. D'altra parte ero già uomo di strada, perché avevo lavorato alla candid-camera e mi sono subito appassio-

nato a questo gioco, che forse è riduttivo chiamare quiz. Già alla prima piazza, Forlì, avevo 39 di febbre. Noi registriamo tutto come in diretta, perciò andiamo in onda alle 22,30 al massimo possiamo lavorare alle venti, perché le strade siano quelle che la gente può trovare credibili all'ora della trasmissione. Da ciò la necessità del buio e di tutto quel freddo. Il programma dura mezz'ora e la gente che si ferma a giocare con noi la contattiamo nel pomeriggio. La scenografia è una specie di striscione da scioperanti e poi è quella fornita dalla strada. Tutti i compiti, dalla

valletta al notaio sono assolti dalle persone raccolte lì a caso. È gente che lo trascino quasi faticosamente. Noi vogliamo persone che non scriverebbero mai per partecipare a un programma televisivo. Vogliamo persone che, giocando, si dimentichino delle telecamere». Ecco la periferia. Volete cogliere la gente ignara... per mostrarne l'ingenuità e l'ignoranza. E far sì che gli altri, a casa, ci ridano sopra. «Lo sapevo. Diranno che siamo cattivi. In realtà il nostro atteggiamento è quello di pseudocatività di chiunque opera sul territorio. Poi noi lavoriamo in una tv commerciale



Marco Balestri, il conduttore del nuovo quiz di Italia 1

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	TMC
7.15 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Piero Badolati	7.00 PRIMA EDIZIONE	12.00 DSE. APPUNTAMENTO CON LE ARMI	13.40 RALLY: PARIGI-DAKAR
8.00 TGT MATTINA	8.30 MONTE MIRACOLO. Film	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	14.10 CALCIO. Tbilisi-Werder Brera (replica)
9.40 NON BASTA UNA VITA.	10.00 MARILYN MONROE. Oltre il mito	14.30 DSE. PANORAMA INTERNAZIONALE	16.10 SPORT SPETTACOLO
10.00 CI VEDIAMO ALLE DIECI. Con Vincenzo Buonassisi ed Eugenio Monti	10.05 TGT TRENTATRE	15.30 UN BALLO IN MASCHERA. (2° atto)	19.30 NON-DOL-FIESTA
10.30 TGT MATTINA	10.08 DSE: DANTE ALIGHIERI	16.15 HOLLANU SU GHIACCIO	20.30 RALLY: PARIGI-DAKAR
10.40 CI VEDIAMO ALLE DIECI. (2° parte)	11.35 UNO PSICOLOGO PER TUTTI. Telefilm con Bob Newhart	16.45 POKKYOTO	22.45 SPORTIME MAGAZINE
11.00 FASSIONI. Sceneggiato	11.55 MEZZOGIORNO È... Con G. Funari	17.00 DESTINI. (7° puntata)	23.00 PALLAVOLO. Coppa del campione
11.30 CI VEDIAMO ALLE DIECI	13.00 TGT ORE TREDICI	17.45 VIDEOBOX. Di S. Balassarè	
11.55 CHE TEMPO FA. TGT FLASH	13.30 MEZZOGIORNO È... (2° parte)	18.00 GEO. Di G. Grillo	
12.05 VIA TEULADA 66. con L. Goggi	14.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm	18.40 TGT DERBY. Di Aldo Biscardi	
13.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti di...	14.46 TGT ECONOMIA	19.00 TGT NAZIONALE REGIONALE	
14.00 IL MONDO DI GUARK	15.00 ARGENTO E ORO. Con L. Rispoli	19.45 20 ANNI PRIMA. Schegge	
14.45 L'AGNINO E IL BABYBONO	16.55 DAL PARLAMENTO - TGT FLASH	20.00 IO CONFESSO. Parole segrete in tv	
15.00 DSE: SCUOLA APERTA	17.05 BRACCIO DI FERRO. Cartoni animati	20.30 I DIECI COMANDAMENTI. Film con Charlton Heston, Yul Brynner; regia di Cecil B. De Mille (1° tempo)	
15.30 DSE: BLOCK NOTES	17.25 RAI REGIONE. Bellitalia	22.45 TGT SERA	
16.00 CARTOON CLIP. Cartoni	17.45 L'AGO DELLA BILANCIA	22.50 I DIECI COMANDAMENTI. (2° tempo)	
16.15 SIG. Programma per ragazzi	18.20 TGT SPORTSERA	0.05 TGT NOTTE	
17.15 OGGI AL PARLAMENTO - TGT FLASH	18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm		
18.05 DOMANI SPOSI. Con G. Magalli	19.30 METEO 2. TELEGIORNALE		
18.30 IL LIBRO. UN AMICO	20.15 TGT LO SPORT		
18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TELEGIORNALE	20.30 INDAGINE SPECIALE. Film con Richard Berry, Carole Bouquet; regia di Michel Vaney		
20.30 LA GRANDE AVVENTURA CONTINUA. Film di Frank Zuzanga	22.05 TG2 STASERA		
22.30 TELEGIORNALE	22.15 IL SICARIO. Con Luigi La Monica		
22.35 SAPORE DI GIORNA. Telefilm con Giulio Stasi, Franco Bertini; regia di M. Baldi	22.35 CHIAPPALA CHIAPPALA. Folie in studio		
23.30 MERCOLEDÌ SPORT Basket: Merano-Burg-Divresse. Ora 00.25 Campionato del mondo di calcio: Italia-Olanda	23.00 TGT NOTTE - METEO 2		
00.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA	23.25 INTERNATIONAL D.O.C. CLUB		
00.20 TGT NOTTE. CHE TEMPO FA. OGGI AL PARLAMENTO	0.15 NAPOLEON. Film con Vladimir Roudenkov; regia di Abel Gance (2° parte)		
0.35 DOPO MEZZANOTTE			

SCEGLI IL TUO FILM

8.30 MONTE MIRACOLO. Regia di Luis Trenker, con Evi Maltagliati, Ernesto Sabatini, Italia (1943)	14.00 RITUALS. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE	16.30 SUGAR. Varietà
16.00 SCERIFFO LOBO. Telefilm	19.30 SPECIALE PARIGI-DAKAR
18.00 DUE CARE CANAGUE. Film	20.30 DUE SPORCHE CAROGNE. Film con A. Delon, C. Bronson
18.45 NATURA AMICA	22.30 POLIZIOTTO, SOLITUDINE E RABBIA. Film con M. Merli
20.30 ARROW BEACH: LA SPIAGGIA DELLE PALURE. Film di S. Harvey	0.15 LUISIANA MIA. Telenovela
22.10 SEGRETI E MISTERI	
23.00 STASERA SPORT	
20.30 PERICOLOSAMENTE INSIEME. Regia di Ivan Reitman, con Robert Redford, Debra Winger, Daryl Hannah. Usa (1988)	
Una ragazza, figlia di un pittore morto in un incendio, è accusata di aver fatto sparire i quadri del padre. Una giovane avvocatessa e un fascino procuratore si alleano con lei, e nascono inghippi sentimentali. Commedia giallo-rosa senza eccessive pretese. Il cast faceva sperare di meglio.	
20.30 INDAGINE SPECIALE. Regia di Michel Vaney, con Richard Berry, Carole Bouquet, Francis (1985)	
Una ragazza assiste all'assassinio del fratello. Si rifugia presso un poliziotto che l'aiuterà, ma dovrà rischiare grosso (gli omicidi hanno complici potenti) per toglierla dai guai.	
RAIDUE	
20.30 I DIECI COMANDAMENTI. Regia di Cecil B. De Mille, con Charlton Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Usa (1956)	
Ennesima visione televisiva di questo mega-politron biblico in cui Heston è, mantenendo, Mosè. Abbanconia sulle acque, il piccolo viene salvato dalla sorella del faraone, per poi combinare quello che sappiamo. De Mille ci sapeva fare con la Bibbia, ma non sono questi i film da vedere in tv.	
RAITRE	
20.30 I BERRETTI VERDI. Regia di John Wayne, con John Wayne, Aldo Ray, Jim Hutton. Usa (1968)	
Quasi quasi ve lo consiglieremmo: per vedere che affetto fa oggi, una volta digeriti i vari «Apocalypse Now», «Platoon» e «Full Metal Jacket». Crediamo resti abbastanza ignobile, e che la sua esaltazione dell'intervento Usa in Vietnam non abbia perso in sgradevolezza. Tra l'altro Wayne, grande attore quando è dirigendo c'erano Ford e Hawke, non era altrettanto bravo come regista di se stesso.	
RAIUNO	
20.30 I TARTASSATI. Regia di Steno, con Totò, Aldo Fabrizi. Italia (1959)	
Commerciante pasticciere tenta di corrompere un maresciallo della finanza. Nascono equivoci mostruosi, aggravati dal fatto che figlio dell'uno e figlia dell'altro sono innamorati. Steno, Totò, Fabrizi: un trio che è una garanzia.	
ITALIA UNO	
0.15 NAPOLEON. Regia di Abel Gance, con Albert Dieudonné, Vladimir Roudenkov, Francis (1927)	
Vietato perdersi la seconda parte del mega-film di Abel Gance, iniziato ieri sera sempre su Raidue. Dopo l'infanzia del futuro imperatore, qui abbiamo assistito nella prima parte, oggi il film mette in scena il Terrore, il matrimonio di Napoleone e Josephine, la campagna d'Italia. Ci si ferma lì, l'impero è ancora da costruire. Gance sognava di continuare il film. Non ci riuscì mai. Peccato.	
RAIDUE	